

IL CURRICOLO DI ITALIANO IN BASE ALLE INDICAZIONI 2012. ESEMPI DI PERCORSI VERTICALI

Gabriella Ravizza

Indicazioni Nazionali 2012. Ripensare il curriculum della scuola di base: aspetti metodologici e organizzativi.
USR Sicilia. Palermo Catania, 23 e 24 gennaio 2012

Contenuti della presentazione

- Uno sguardo d'insieme

Quali gli elementi di continuità? Quali gli elementi di novità?

- Indicazioni 12. Italiano

La prospettiva disciplinare e i nuclei tematici; i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi.

- Costruire un curriculum verticale. Un esempio

Continuità e discontinuità; dalle Indicazioni al curriculum.

Elementi di continuità 2007-2012

(italiano e tutte le discipline)

- **Il formato**

- Introduzione epistemologica e didattica.
- Analisi (separata per primaria/secondaria di 1°) dei **traguardi per lo sviluppo delle competenze** e degli **obiettivi di apprendimento**.

- **La prospettiva disciplinare**

Apprendimento dell'italiano: processo di educazione linguistica in cui le **conoscenze** sono finalizzate al raggiungimento di **abilità** e **competenze**.

- **Molti traguardi di competenza**

Nel primo ciclo di istruzione devono essere acquisiti gli strumenti necessari a una "**alfabetizzazione funzionale**".

Elementi di novità 2012

(ampliamenti, modifiche, precisazioni)*

- Il **profilo dello studente** al termine del primo ciclo
- Il **profilo delle competenze** alla fine del primo ciclo
- **Certificazione** delle competenze (prevista)

- **Discipline/Aree disciplinari:** aggregazioni non predefinite

- **Focalizzazioni:**
 - continuità/trasversalità/verticalità
 - italiano lingua di scolarizzazione
 - plurilinguismo/intercultura
 - nuove tecnologie

- **Analisi più precisa** delle competenze
Italiano: 10 traguardi al termine della scuola primaria;13 al termine della sec. 1°

Competenze chiave
europee,
2006, p. 10

«la scuola nel nuovo scenario», p. 4
Tre documenti ministeriali, p. 14
2007, 2009, 2011
studenti stranieri, disabili, DSA

***In relazione alle caratteristiche multietniche degli studenti, alla situazione sociolinguistica, ai documenti europei, ai nuovi media.**

Indicazioni 12. Italiano

«[...] le Indicazioni costituiscono il **quadro di riferimento** per la progettazione curricolare delle scuole. [...] Il curriculum d'istituto [...] esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto». (p.12)

Costruire un curriculum disciplinare



- Avere chiarezza sulla **prospettiva disciplinare**
- Decodificare i **traguardi per lo sviluppo delle competenze**
anche in relazione al **Profilo delle competenze** al termine del primo ciclo
e alle **Competenze Chiave per l'apprendimento permanente**
- Declinare gli **obiettivi di apprendimento** in termini operativi
- Selezionare **tipologie di attività e strategie di lavoro**
- Definire **criteri per la valutazione**
- Riconoscere gli **aspetti trasversali**.

(Turrisi M.R., 2012)

*Che cosa dicono
le Indicazioni 12 sull'italiano?*

Italiano.

La prospettiva disciplinare

«Non è cambiata la prospettiva disciplinare di fondo. L'apprendimento dell'italiano è stato considerato, come nel 2007, **un processo di educazione linguistica**, in cui le **conoscenze** sono molto importanti, ma comunque finalizzate al raggiungimento di specifiche **abilità e competenze**. L'educazione linguistica è per definizione inclusiva e "lo sviluppo di competenze ampie e sicure" (avvio comune del testo del 2007 e quello del 2012) è **diritto di ogni persona e di ogni cittadino**. [...] Come è poi detto espressamente, l'educazione linguistica deve essere sviluppata **in tutte le discipline**».
(Bertocchi D., 2012, p.2)

«Lo **sviluppo di competenze linguistiche** ampie e sicure è una condizione indispensabile per la **crescita della persona** e per **l'esercizio pieno della cittadinanza**, per **l'accesso critico** a tutti gli ambiti culturali e per il raggiungimento del **successo scolastico** in ogni settore di studio.

[...]è necessario che l'apprendimento della lingua sia oggetto di specifiche attenzioni **da parte di tutti i docenti** [...].

La cura rivolta alla progressiva padronanza dell'italiano [...] guarda allo sviluppo delle competenze[...] come una componente essenziale delle **abilità per la vita**» (p.28).

Verticalità.

Sviluppo linguistico e sviluppo cognitivo

Nel paragrafo 3 si fa riferimento esplicito al **raccordo tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado.**

«data la complessità dello **sviluppo linguistico**, che si intreccia strettamente con **quello cognitivo** e richiede **tempi lunghi e distesi**, si deve tener presente che **i traguardi** per la scuola secondaria costituiscono un'**evoluzione** di quelli della primaria e che **gli obiettivi** di ciascun livello sono uno **sviluppo** di quelli del livello precedente». (p.28)

Nuclei tematici

Le abilità. Modifiche e **aggiunte**



- **Valorizzazione dell'oralità**

attraverso ascolto e comprensione, parlato, **interazione**.

Legame con abilità di studio "*elaborare il pensiero tramite l'oralità*" (p.28).

e con educazione alla cittadinanza «*attraverso la parola e il dialogo gli interlocutori*

si rispettano reciprocamente [...]«. (p. 26)

→ predisposizione di **ambienti di apprendimento idonei** al dialogo, all'interazione, alla **condivisione di conoscenze**, al **riconoscimento dei punti di vista e alla loro negoziazione**.

- **Valorizzazione della scrittura di testi «autentici»**

attraverso la produzione di "*testi per lo studio, [...] funzionali, [...], narrativi espositivi, argomentativi. Testi che muovono da esperienze concrete, da conoscenze condivise, da scopi reali, evitando trattazioni generiche e luoghi comuni*". (p. 29)

→ scrivere per un «pubblico di lettori» (non per l'insegnante)

→ dare **consegne di scrittura «vincolate»**: scopo, destinatario

Nuclei tematici



Le abilità. Modifiche e **aggiunte**

- **Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo**

«I docenti di tutto il primo ciclo dovranno promuovere, **all'interno di attività orali, di lettura e scrittura**, la competenza lessicale relativamente a **ampiezza, padronanza d'uso, crescente specificità**».
(p.30)

→ La competenza lessicale è trattata in modo **autonomo**, fa parte dei saperi di base, ha traguardi specifici.

- **Direzioni di sviluppo:**

- consolidamento in un **nucleo di vocaboli di base**
- estensione alle **parole chiave delle discipline** di studio
- consapevolezza e uso della **varietà dei registri**.

Nuclei tematici

Le abilità. Modifiche e **aggiunte** (2)



- **Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua**

La grammatica esplicita
«si avvia ma non si completa
nel primo ciclo» p.30

- grammatica **implicita/esplicita**
- da uso e riflessione (scuola primaria) a **sistematizzazione dei concetti centrali**
- **ripresa ciclica** degli aspetti morfologici, sintattici, testuali e semantici (**non in sequenza come IN 2007**)
- per la descrizione delle strutture sintattiche delle frasi semplici e complesse «l'insegnante sceglierà il **modello grammaticale di riferimento** che gli sembra più adeguato ed efficace»

→ Avvia al «ripensamento» dell'insegnamento/apprendimento della grammatica

I traguardi di sviluppo delle competenze



1. Una analisi più dettagliata

traguardi più verificabili

- **Da 6 a 10 al termine della scuola primaria**

Ad esempio, sull'oralità nel testo 2007 è indicato un solo traguardo, nel testo 2012 ne sono indicati due.

Oralità 2007	Oralità 2012
L'alunno partecipa a scambi comunicativi con compagni e docenti (conversazione, discussione, scambi epistolari...) attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti, formulati in un registro il più possibile adeguato alla situazione	L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazioni, discussione in classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti in un registro il più possibile adeguato alla situazione
	Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.

- **Da 8 a 13 traguardi al termine della scuola secondaria 1°.**

I traguardi di sviluppo delle competenze.



2. Un «filo rosso» in progressione

Verticalità
scuola primaria-secondaria 1°

- ad esempio, in relazione alle abilità di studio

«Utilizza **abilità funzionali allo studio**; **individua nei testi scritti informazioni utili** per l'apprendimento di un argomento dato e **le mette in relazione**; **le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale**; acquisisce un **primo nucleo di terminologia specifica**».

(Al termine della scuola primaria, p. 31)



«**Usa manuali delle discipline o testi divulgativi** (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, **per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti**; **costruisce** sulla base di quanto letto **testi o presentazioni** con l'utilizzo di **strumenti tradizionali e informatici**».

(Al termine della scuola secondaria di 1°, p. 34)

Gli obiettivi di apprendimento.



Un «filo rosso» in progressione

- Anche tra gli obiettivi si ritrovano gli stessi elementi di verticalità, ad esempio, sulla lettura funzionale e curricolare.

«**Leggere semplici testi di divulgazione per ricavarne informazioni utili ad ampliare conoscenze su temi noti**». (III° primaria, p.31)



«**Ricerca informazioni in testi di diversa natura e provenienza** (compresi moduli, orari, grafici, mappe ecc.) **per scopi pratici o conoscitivi**, applicando **tecniche di supporto alla comprensione** (sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe e schemi ecc.)». (V° primaria, p.32)



«**Confrontare, su uno stesso argomento, informazioni ricavabili da più fonti, selezionando** quelle ritenute **più significative e affidabili. Riformulare** in modo sintetico le informazioni selezionate e **riorganizzarle in modo personale** (liste di argomenti, riassunti schematici, mappe, tabelle)». (III° secondaria 1°, p.35)

Costruire un curricolo verticale.

Esempio: un percorso di raccordo

«L'itinerario scolastico **dai tre ai quattordici anni**, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è **progressivo e continuo**. La presenza, sempre più diffusa degli istituti comprensivi consente la progettazione di un unico curricolo verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione». (p.12)

Indicazioni 12

Continuità e unitarietà del curriculum

- Le Indicazioni 12 assumono come orizzonte un curriculum verticale **dai 3 ai 14 anni**.
- Sono un "testo aperto": sollecitano le scuole a produrre diverse organizzazioni, a seconda del **contesto** e delle **risorse**.
- Richiedono di mettere in atto:
 - una **progettazione comune tra ordini di scuola**
 - una **progettazione comune tra docenti di diverse discipline** in particolare per l'italiano (educazione linguistica **inclusiva e trasversale**).

Domande per costruire un curricolo verticale

(all'interno dello stesso ordine di scuola)

- Che cosa i miei allievi conoscono? Che cosa sanno già fare?
- Rispetto a quali tipi di testi? In quali contesti?
- A quale livello di accettabilità/correttezza? Con quale **autonomia**?
- Ci sono "aree di debolezza" in base ai risultati delle prove nazionali? Quali aree del curricolo vanno più curate?
- Quali sono le **conoscenze e abilità nuove** da apprendere?
- Quali sono le **conoscenze e abilità da riprendere** a un livello più alto/in relazione a testi più complessi?
- Qual è il **profilo di competenza** di lettura/di scrittura atteso al termine della scuola primaria/secondaria di 1° grado?

Domande per costruire un percorso verticale

tra diversi ordini di scuola

- Che cosa è stato fatto? Come è stato fatto?
- Ci sono elementi da integrare/da rafforzare?
- Quali possono essere percorsi di "raccordo" utili tra scuola primaria e scuola secondaria di 1°?

*“Gli insegnanti di una fascia scolastica successiva, per quanto abituati a valutare gli allievi all’inizio del proprio percorso, hanno spesso **un’idea molto approssimativa di ciò che è stato fatto in precedenza e soprattutto di come è stato fatto**”.*

(M. Ambel, 2006)

Continuità/discontinuità

nell'insegnamento per lo sviluppo di
competenze

Una attenzione didattica: continuità non è ripetizione.

Vygotsky insegna che una “novità accessibile” innesca un “conflitto cognitivo” e richiede un “aggiustamento degli schemi” esperienziali e concettuali → apprendimenti stabili.

*«L'apprendimento, la crescita, lo sviluppo sono legati a nuove imprese e a sfide continue: si potrebbe cominciare a parlare di **discontinuità utile**. Da una parte ci sono azioni e linee comuni, dall'altra dovranno essere scelti contenuti, linguaggi e metodologie diverse seconda dell'età degli allievi».* (Cerini G., 2011)

Esempio 1. Un percorso di raccordo

V ° primaria/1° secondaria.

Leggere per ricercare informazioni

- È un percorso legato a abilità di vita, "alfabetizzazione funzionale" e abilità di studio, "imparare a imparare", è trasversale a più discipline.
- È uno strumento di autoformazione per tutta la vita
- Favorisce un approccio alla lettura in attività motivanti e finalizzate .
- Rende familiare la lettura di testi continui, non continui, misti.
- Mette in gioco strategie di lettura, compiti cognitivi e linguistici legati alla selezione e alla rielaborazione di informazioni.
- Permette di arrivare a un "prodotto " della comprensione.

Che cosa dicono le Indicazioni?

Traguardo e obiettivi

«Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle **attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce** sulla base di quanto letto **testi o presentazioni** con l'uso di **strumenti tradizionali e informatici**». (Traguardo al termine della scuola secondaria di 1°, p. 34)

Obiettivi

- Utilizzare **testi funzionali di vario tipo** per affrontare situazioni della vita quotidiana
- Confrontare, su uno stesso argomento, **informazioni** ricavabili **da più fonti**, selezionando quelle ritenute **più significative ed affidabili**. **Riformulare** in modo sintetico le informazioni selezionate **e riorganizzarle** in modo personale (liste di argomenti, riassunti schematici, mappe, tabelle). (p. 35)

Dalle Indicazioni al curricolo

(1) accertamento dei prerequisiti

- L'allievo è consapevole che ci sono **diversi tipi di testi** informativi (istruzioni, regolamenti, orari, locandine, schede informative, tabelle, mappe, voci di enciclopedia, recensioni, articoli di riviste per ragazzi, testi di divulgazione, ...)?
- Ha fatto esperienza di **lettura per scopi diversi**: per fare, per conoscere?
- Ha una **accettabile autonomia** nella lettura silenziosa?

Dalle Indicazioni al curricolo

(2) declinazione degli obiettivi

- Saper leggere e comprendere **testi continui, testi non continui, testi misti**
- Saper identificare **il tema** di un testo informativo
- Saper individuare **informazioni esplicite** e ricavare informazioni **implicite** da testi verbali, da illustrazioni, da tabelle e grafici
- Saper individuare **relazioni logiche** di causa, di tempo, ...
- Saper comprendere **termini specifici**

- Saper mettere in relazione **parole e immagini**
- Saper passare **da un codice all'altro** (verbalizzare illustrazioni e grafici, ...)

- Saper **selezionare** informazioni rispetto allo scopo
- Saper **sintetizzare** informazioni per il loro riutilizzo.

Compiti di lettura. Prova nazionale

- Individuare il significato nel contesto di parole ed espressioni (*aspetto 1*)
- Individuare una o più informazioni date in forma verbale o in forma grafica; cercare informazioni nel testo per uno scopo specifico (*aspetto 2*)
- Ricavare ed esplicitare le informazioni implicite, inferire ed esplicitare la causa di un fatto (*aspetto 3, 5a, 5b*)
- Ricostruire i rapporti logici tra informazioni (*aspetto 4*)
- Riconoscere i rapporti tra frasi o porzioni di testo (*aspetto 4*)
- Individuare le parti di cui il testo si compone e metterle in relazione tra loro (*aspetto 5a, 5b*)
- Identificare il tema o l'argomento principale di un testo (*aspetto 5b*).
(*Quadro di riferimento per la prova di italiano, 2011*)

Raccordo V° primaria/1° secondaria

Obiettivi comuni. Modalità diverse

- Gli obiettivi sono in buona parte comuni, il percorso si può proporre sia in V° sia in I° sec., **su testi diversi ma simili per caratteristiche**.
- Per la classe V° primaria il percorso può essere il punto di arrivo di attività precedenti; per la I° sec. può costituire un punto di partenza che consolida sia attività per lo studio sia attività di lettura per scopi pratici (leggere per fare) utilizzate nella vita quotidiana.
- In I° secondaria l'insegnante può introdurre anche la lettura e il **confronto di due (breve) testi diversi sullo stesso argomento**, guidando gli allievi a riconoscere elementi comuni/informazioni più particolari o a riconoscere discrepanze.
- Per sintetizzare le informazioni, in V° primaria l'insegnante **fornisce agli allievi un tipo di schema** adatto alla testo; in 1° secondaria **può invitare gli allievi a utilizzare spontaneamente uno schema** con cui hanno buona familiarità, ad es. una lista, una tabella, uno schema ad albero.

Nello sviluppo del curricolo di lettura le variabili in gioco sono legate

- ai **testi**
 - testi continui/non continui/misti; tipi di testo
 - leggibilità dei testi
- ai **temi**
 - I riferimenti esterni al testo, il ricorso all' "enciclopedia" del lettore → necessità di inferenze
- alle **strategie di facilitazione** messe in atto dall'insegnante
- ai **compiti di lettura e di rielaborazione** delle informazioni.

La comunità professionale dei docenti. La progettazione condivisa



Per cominciare...

progettazione condivisa (orizzontale e verticale)

1. Leggere tutte le parti del testo delle Indicazioni 12. Le parti sono interrelate tra loro.
2. In ciascun ordine di scuola **nei dipartimenti** si rivede il curricolo disciplinare in base alle "novità" delle Indicazioni 12, a ciò che è già stato sperimentato e si giudica opportuno modificare, alle evidenze dei risultati delle prove nazionali su aree particolari da rinforzare. Si rivedono anche le rubriche di valutazione.

Tra i dipartimenti ci si confronta sugli elementi di trasversalità, in particolare legati alla lingua.

3. Tra ordini diversi di scuola (**dipartimenti in verticale**) si confrontano i curricoli disciplinari per trovare collegamenti, calibrare "ripresе", evitare ripetizioni, confrontare modalità di lavoro e materiali.

Riferimenti

- Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola d'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012)*
- Ambel M, *Quel che ho capito*, Roma, Carocci, 2006
- Bertocchi D., *Italiano, pane e grammatica*, Rivista dell'Istruzione, n.5, 2012
- Cerini G., *Da una indicazione all'altra: continuità/discontinuità* in "Dalle Indicazioni al curricolo. Il contributo della ricerca nel primo ciclo", Napoli, Tecnodid editrice, 2011
- Turrisi M.R., *Il curricolo: analisi delle discipline e progettazione didattica. Il curricolo di italiano, un esempio*. (Seminario Nazionale di studio, Riccione 29-30 settembre 2012)

* Il numero delle pagine citate fa riferimento alla versione in pdf.

Indicazioni 2012 e discipline

Qualche riferimento

- Rivista dell'Istruzione n.5 2012

www.preview.periodicimaggioli.it/browse.do?id=45

Focus

- [Italiano: pane e grammatica - di Daniela Bertocchi](#) _
 - [Matematica per il cittadino - di Stefania Cotoneschi](#) _
 - [Scienze: se la scuola fosse un laboratorio - di Carlo Fiorentini](#) _
 - [Storia: ripartire dall'antropologia - di Sandra Chesi](#) _
 - [Geografia al tempo di Google Map - di Mauro Marchetti](#) _
 - [Lingue comunitarie: passaporto per l'Europa - di Silvia Minardi](#) _
-
- <http://www.robertostefanoni.it/a/primociclo/internet.htm>
 - [9.7.12] - [L'italiano nelle nuove Indicazioni? Alcune proposte di "riforma"](#) (Daniela Notarbartolo)
 - [30.6.12] - [Indicazioni nazionali, cosa c'è di nuovo in matematica?](#) (Rossella Garuti)
e link ad altri interventi sulle discipline